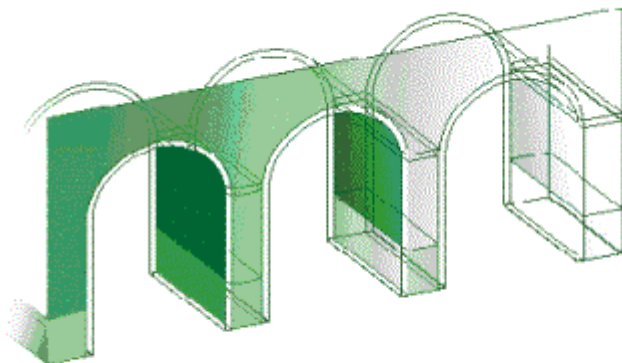


AZIENDA OSPEDALIERA S. ANTONIO ABATE GALLARATE

DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA PER LE DITTE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA OPERANTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – Titolo 1, Art. 26 (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione).



INDICE

Introduzione.....	3
Referenti Aziendali.....	4
Operazioni propedeutiche ai lavori.....	5
Rispetto dell’Utenza.....	6
Rischi generali.....	7
Rischio Elettrico.....	7
Norme Precauzionali.....	7
Rischio Incendio.....	9
Rischio gas compressi e bombole.....	10
Rischi specifici.....	11
Agenti Biologici.....	11
Agenti Chimici.....	16
Radiazioni Ionizzanti.....	18
Radiazioni non Ionizzanti.....	18
Utilizzo delle strutture e attrezzature del Committente.....	22
Obblighi in materia di sicurezza dell’Appaltatore o Lavoratore autonomo	23
Disposizioni generali di sicurezza per Imprese ed i Lavoratori autonomi	24
Procedure generali di emergenza.....	25
Dati parte prima.....	26
Dati parte seconda.....	27
Dati parte terza – Permesso di Lavoro	28
Dati parte quarta – altra documentazione.....	29

INTRODUZIONE

Obiettivo del presente opuscolo è quello di fornire le informazioni sui rischi specifici presenti negli ambienti dell'Azienda e sulla loro incidenza rispetto al personale addetto ad attività non sanitarie (es. le attività di manutenzione, pulizie, ecc.); attività che spesso sono affidate in appalto o contratto d'opera all'interno dell'Azienda stessa. Esso raccoglie quindi le principali indicazioni di sicurezza predisposte dall'Azienda Ospedaliera in applicazione dell'Art. 26 del Decreto Legislativo 81/08 e della Legge 123/07.

Appare chiaro che per il perseguimento delle migliori condizioni di sicurezza nei lavori affidati a personale non sanitario all'interno dell'Azienda Ospedaliera, risulta di primaria importanza l'attivazione di un flusso informativo fra i diversi soggetti implicati: datore di lavoro committente, datore di lavoro della ditta appaltatrice, responsabile/i dei reparti e servizi interessati ai lavori, ufficio ospedaliero preposto alla gestione dell'appalto, Direzione Sanitaria, Servizio di prevenzione e protezione.

Il presente opuscolo si configura quale supporto operativo nel contesto di questo flusso di informazioni.

Le informazioni e indicazioni contenute nel presente opuscolo costituiscono adempimento, da parte del datore di lavoro committente (datore di lavoro dell'Azienda Ospedaliera), dell'obbligo di cooperazione e di coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione in caso di compresenza di più ditte in uno stesso luogo di lavoro.

Si è ritenuto utile riportare nel presente opuscolo anche alcune indicazioni relative a rischi specifici propri di attività tipicamente affidate a ditte appaltatrici all'interno dell'Ospedale; queste indicazioni, frutto dell'esperienza maturata sull'argomento nell'ambito dell'Ospedale, sono da intendersi esclusivamente quali suggerimenti - non esaustivi di tutti i possibili rischi propri di queste attività - rivolti ai datori di lavoro delle imprese appaltatrici o lavoratori autonomi.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Direttore Generale	Humberto Pontoni	Datore di lavoro
Direttore Sanitario Aziendale	Giuseppina Ardemagni	
Direttore Amministrativo	Roberta Labanca	
Direttore Medico dei Presidi	Roberto Gelmi	
Responsabile SITRA	Tiziana Piana	
Responsabile Ripartizione Tecnico Patrimoniale	Paolo Puricelli	
Servizio Prevenzione Protezione	Maurizio Villa Battista Valetti Emanuela Colombo	Responsabile S.P.P. Addetto S.P.P. Addetto S.P.P.
Servizio Prevenzione e Tutela della salute	Francesca Duzioni Silvia Gentili	Coordinatore Medici Competenti Medico Competente
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Angelo Armillotta Marco Baranzini Maria Giuseppa Carta Antonella Cimino Roberto Crespi Francesco Inglese Franca Mazzucchelli Stefano Zagotto	Centrale Termica Gallarate Cucina Angera U.O. Oncologia U.O. Oncologia Magazzino Somma Lombardo U.O. Otorinolaringoiatria U.O. Neurologia Centrale Termica Somma Lombardo

OPERAZIONI PROPEDEUTICHE AI LAVORI

Impianti elettrici

La disattivazione dell'alimentazione elettrica degli impianti alimentanti i locali oggetto degli interventi dovrà essere eseguita dagli elettricisti interni, comunque con l'assistenza o la consultazione dell'Ufficio Tecnico.

Negli altri casi, stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici, per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente gli operatori della ditta appaltatrice dovranno adottare tutte le cautele del caso, soprattutto quando verranno effettuate le operazioni di demolizione; durante tali lavorazioni i lavoratori dovranno essere dotati degli appositi dispositivi di protezione nonché delle apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia.

Nel caso di intercettazione di cavi dovranno essere immediatamente avvertiti gli elettricisti interni o il personale dell'Ufficio tecnico.

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo sui rischi generali.

Impianti termo-idraulici e gas

Durante le operazioni di demolizione e/o installazione potrebbe essere possibile intercettare accidentalmente le tubazioni di acqua calda / fredda e tubi adducenti gas medicali (ossigeno, protossido di azoto, area medica).

In caso di fuoriuscita di fluidi liquidi o gassosi, occorrerà:

- ◆ sezionare a monte le tubazioni o tamponare la perdita ad esempio schiacciando le estremità dei tubi di rame.
- ◆ avvertire immediatamente gli operatori tecnici idraulici/meccanici ed il personale dell'Ufficio Tecnico al fine di limitare le conseguenze e i disservizi.
- ◆ in caso di fuoriuscita di ossigeno o protossido, aerare gli ambienti interessati ed adottare i provvedimenti necessari.

In caso di incidente o di situazioni di emergenza, dovranno essere adottati i necessari provvedimenti cautelativi (tamponando le perdite, spegnendo principi di incendio, disattivando apparecchiature elettriche, etc.) prima di raggiungere l'uscita più prossima da individuarsi all'atto dell'impianto del cantiere.

L'utilizzo nelle lavorazioni di sostanze infiammabili o combustibili dovrà essere limitato al minimo indispensabile e gli operatori dovranno essere edotti rispetto ai relativi rischi e cautele da adottare; gli operatori dovranno essere dotati di mezzi di spegnimento di primo intervento (estintori) in numero e tipologie adeguati al tipo di sostanze impiegate; la ditta appaltatrice dovrà comunque attenersi alle norme di cui al DM 10/03/98.

RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle ditte appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza.

La ditta e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti e alla organizzazione e attività svolte dall'Azienda Ospedaliera durante l'espletamento del servizio.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai Dirigenti o Preposti di zona per segnalare i problemi riscontrati.

I lavoratori delle ditte appaltatrici, nello svolgimento delle loro mansioni, dovranno:

- ◆ procedere con attenzione nella movimentazione dei materiali
- ◆ mantenere una velocità limitata negli spostamenti con i mezzi operativi
- ◆ separare con transenne o simili le zone rischiose
- ◆ utilizzare ove possibile segnalazioni acustiche o visive
- ◆ parcheggiare esclusivamente nelle zone segnalate
- ◆ nel caso si provochino danni avvertire immediatamente il Responsabile Ufficio Tecnico

RISCHI GENERALI

Rischio elettrico

Per l'utilizzo della energia elettrica di rete, ai fini della esecuzione di lavori valgono le clausole di appalto e comunque è bene fare specifica richiesta all'Ufficio Tecnico, indicando le necessità tecniche e quanto predisposto per la prevenzione di incidenti e danneggiamenti.

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per *contatto diretto* e per *contatto indiretto* e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti *nella probabilità di innesco incendio* degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

Contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

- rimozione della protezione o involucro
- rimozione dell'isolamento
- lavori o interventi su parti ritenute non in tensione
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate

Contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesco" nelle prese tradizionali.
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico.
- assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione

Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) *abbandonate sulle vie di transito:* perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare *rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature* rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite)
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina

le prese non devono

- permettere l'inserzione unipolare della spina.

Rischio incendio

Le seguenti osservazioni di carattere generale valgono sia per gli addetti interni che per tutto il personale esterno operante a qualsiasi titolo all'interno degli ambienti Ospedalieri.

Particolare attenzione viene posta al rischio di incendio nel normale svolgimento di tutte le attività sanitarie. In generale vengono adottate dall'Azienda Ospedaliera le misure di prevenzione (atte a limitare le possibilità di insorgenza di incendio) e le misure di protezione (atte a proteggere le persone in caso di incendio: impianto di rilevazione, impianti a dispositivo di spegnimento, definizione del piano di emergenza).

Le imprese esterne sono pertanto invitate ad osservare quanto previsto dal DM 10/3/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- ◆ rispetto dell'ordine e della pulizia,
- ◆ controlli sulle misure di sicurezza, predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare,
- ◆ informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche:

- ◆ accumulo di materiale combustibile,
- ◆ ostruzione delle vie di esodo,
- ◆ bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco,
- ◆ realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere).

Il luogo dove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rilevazione incendio, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

Ogni situazione ritenuta non idonea, deve essere segnalata tempestivamente all'Ufficio Tecnico per le verifiche del caso.

In caso di emergenza il comportamento che ogni lavoratore, operante a qualsiasi titolo all'interno degli ambienti Ospedalieri, deve tenere, è riportato nel paragrafo "Procedura generale di emergenza" all'interno del presente documento.

Rischio gas compressi, bombole

I gas compressi sono utilizzati in molti ambienti sanitari. Si possono trovare in contenitori (bombole) di varie dimensioni e allo stato puro o composto (esempi: ossigeno, anidride carbonica e azoto).

I gas compressi possono essere tossici, infiammabili ed esplosivi. Il controllo di questo fattore di rischio comporta essenzialmente l'adozione di cautele in tutte le fasi di utilizzo dei gas compressi e manipolazione dei relativi recipienti; queste cautele devono essere oggetto di specifica formazione e informazione degli operatori sanitari esposti a questo fattore di rischio.

La stretta osservanza delle "disposizioni generali di sicurezza" riportate nell'apposito paragrafo del presente documento, unitamente al rispetto dei principi comportamentali dei lavoratori, sono tali da ridurre al minimo l'incidenza di questo fattore di rischio nei confronti del personale di ditte esterne e/o del personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree nelle quali lo stesso rischio è presente.

RISCHI SPECIFICI

AGENTI BIOLOGICI

Considerazioni generali

I rischi di esposizione a microrganismi, endoparassiti umani, vettori virali, agenti biologici patogeni, sussiste in tutti i reparti/servizi di assistenza e diagnosi. Il rischio biologico più rilevante è quello associato agli agenti virali a trasmissione ematica (sangue), come il virus dell'epatite e quello dell'immunodeficienza umana (HIV).

La trasmissione occupazionale di questi virus e di altri agenti infettivi a trasmissione ematica, avviene solitamente in seguito a esposizione con sangue o altri liquidi biologici infetti, in seguito a punture o tagli provocate da aghi o taglienti inopportunosamente manipolati o non correttamente eliminati, ed è comunque in stretta relazione con le attività sanitarie svolte.

La stretta osservanza dell'applicazione delle precauzioni universali per la manipolazione e lo smaltimento di fluidi, dei materiali biologici e degli scarti potenzialmente infetti, il corretto uso di contenitori rigidi per aghi o taglienti associata alla osservanza delle corrette procedure per la manipolazione dei campioni biologici, riduce al minimo questo rischio per gli operatori sanitari e ne riduce al minimo anche l'incidenza sulle attività non sanitarie affidate ad imprese esterne o lavoratori autonomi.

La specifica informazione ai lavoratori esterni al reparto che devono operare all'interno dello stesso, operata da parte del personale responsabile del reparto, costituisce fattore determinante per la riduzione del rischio biologico.

Indicazioni generali sul rischio biologico nelle attività non sanitarie di servizio e supporto in ambiente ospedaliero (pulizia e sanificazione, manutenzione in genere, servizi economici)

Durante l'attività di pulizia degli ambienti (o le attività di manutenzione in genere), risulta, di norma, molto bassa la possibilità di contaminazione biologica per le motivazioni di seguito espresse.

Innanzitutto si rileva che detta modalità di contagio, come espresso nel precedente paragrafo, si può generalmente verificare quando c'è un contatto diretto con il paziente e nell'esecuzione di procedure assistenziali che sono di competenza esclusiva del personale addetto all'assistenza.

Oltre a quanto sopra, la garanzia di adeguate condizioni di sicurezza per il personale di ditte esterne operante all'interno dei luoghi di assistenza, è assicurata dall'applicazione delle precauzioni essenziali di sicurezza comunemente adottate in ogni ambiente sanitario, l'applicazione delle quali è controllata dal responsabile di reparto.

Più in particolare ogni responsabile di reparto deve favorire lo svolgimento dell'attività degli operatori di ditte esterne evitando loro l'esposizione accidentale ad agenti biologici accertando la sussistenza di quanto segue :

- osservanza, da parte del personale di assistenza, dell'applicazione delle precauzioni universali per la manipolazione e lo smaltimento dei rifiuti potenzialmente infetti nei modi e nei tempi previsti (corretto smaltimento di aghi e taglienti in contenitori rigidi..);
- controllo sistematico della adeguatezza ed osservanza delle corrette procedure in uso in reparto per quanto attiene la manipolazione dei campioni biologici;
- fornitura di informazioni sistematiche al personale delle ditte appaltanti in merito agli eventuali rischi di esposizione, soprattutto riguardo ai pazienti sottoposti a misure cautelative di isolamento; a questo proposito, il responsabile di reparto deve fornire informazioni sulle modalità di trasmissione degli agenti infettivi e sulle misure cautelative da adottare.

Dette informazioni devono riguardare:

- l'eventuale necessità ed il tipo di dispositivo di protezione da utilizzare
- l'eventuale necessità di utilizzare sovracamici o quant'altro a protezione della persona
- le procedure che possono potenzialmente esporre al rischio di contagio durante il normale svolgimento delle pulizie.

A questo proposito si fa presente che, quando il paziente affetto da patologie infettive non è più presente nella camera (per trasferimento, dimissione...) e la stessa è stata opportunamente ventilata (apertura delle finestre per almeno 20 minuti), cessano di esistere le condizioni che impongono l'utilizzo di dispositivi di protezione.

Il personale addetto alle operazioni di pulizia ordinaria, straordinaria o di manutenzione in genere deve sempre osservare quanto segue:

- Prima di iniziare qualsiasi intervento di pulizia ordinaria, straordinaria o di manutenzione in genere, è necessario che il personale addetto si rivolga al responsabile del reparto (o all'addetto da lui incaricato), per richiedere informazioni su eventuali circostanze di rischio specifico per le quali sia necessario adottare particolari misure di prevenzione.
- In caso di infortunio attenersi alle procedure stabilite dal proprio datore di lavoro (per lavoratori non dipendenti dall'azienda ospedaliera il responsabile dell'impresa appaltatrice) ed avvisare comunque anche il responsabile del reparto interessato.

Note particolari relative ad incidenti comportanti contaminazione:

in caso di puntura o taglio

- ◆ aumentare il sanguinamento della lesione
- ◆ detergere abbondantemente con acqua e sapone
- ◆ disinfettare la ferita con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo Amuchine Med) o prodotto a base di iodio (tipo Esojod 100). Chiedere al personale di reparto.

In caso di contatto con mucosa orale

- ◆ lavare con acqua il viso e la bocca
- ◆ procedere al risciacquo della bocca con acqua soluzioni a base di cloro al 5% (tipo Amuchine Med).

In caso di contatto con la congiuntiva

- ◆ lavare il viso con acqua
- ◆ risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua.

In caso di contatto cutaneo

- ◆ lavare la zona con acqua e sapone
- ◆ disinfettare la ferita con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo Amuchine Med) o prodotto a base di iodio (tipo Esojod 100). Chiedere al personale di reparto.

quindi

- ◆ informare il Dirigente o Preposto del reparto/servizio in cui si opera
- ◆ recarsi al Pronto Soccorso
- ◆ se il materiale biologico appartiene ad un paziente HIV positivo o a rischio di HIV recarsi al Pronto Soccorso entro un'ora dall'infortunio per l'eventuale terapia
- ◆ accertare con il proprio Medico Competente la necessità di accertamenti sierologici
- ◆ a seconda della tipologia di accordo (eventuale convenzione/contratto) con la Committente recarsi alla Unità Operativa di Medicina del Lavoro per notificare l'incidente.
- ◆ presentare il certificato INAIL e il referto di Pronto Soccorso all'Ufficio Personale della Ditta di appartenenza.

Alcune precauzioni contro il rischio biologico proprio delle operazioni di pulizia e sanificazione

Viste le particolarità ambientali in cui è svolto il lavoro, all'interno di una struttura sanitaria, si ritiene opportuno indicare alcuni principi generali di sicurezza che l'impresa appaltatrice deve considerare nell'ambito della valutazione dei rischi di sua competenza, al fine di ridurre l'esposizione a rischio biologico dei propri lavoratori.

- nei laboratori, in nessun caso gli operatori del servizio di pulizia devono essere addetti alla sanificazione e quant'altro delle apparecchiature per l'esecuzione degli esami, delle cabine di sicurezza, dello strumentario di laboratorio, dei piani di lavoro, o di altra superficie sulla quale vi sono campioni biologici, fatta salva l'esplicita autorizzazione da parte del responsabile del laboratorio stesso.
- ogni operatore deve indossare idonea divisa da lavoro, completa di calzature antiscivolo, possibilmente idrorepellenti e chiuse completamente o almeno nella parte anteriore; è da evitare l'uso di ciabatte o zoccoli che non garantiscano la copertura completa dell'avampiede o che non diano garanzia di corretta calzabilità durante lo svolgimento del lavoro.

L'utilizzo di calzature aperte può costituire causa di infortunio a seguito di traumatismi per colpi accidentali in punti quali le ruote dei lettini, gli spigoli delle porte, ecc. . Non garantiscono inoltre un corretto isolamento del piede dall'acqua nelle procedure che prevedono l'utilizzo di deceranti con conseguente spargimento di liquidi in consistente quantità sui pavimenti.

- Prima delle normali operazioni di pulizia indossare guanti in gomma vinilica, con contenimento dell'avambraccio (tipo domestico), da sostituire in base agli ambienti cui sono dedicati (possibilmente differenziati per colore: 1 paio per le zone di degenza, 1 paio per i bagni). Tutti gli operatori dovranno essere debitamente informati in merito alle corrette procedure di manutenzione dei guanti in dotazione (pulizia dopo l'utilizzo, valutazione dell'usura, ecc.).

E' sconsigliato l'uso di guanti monouso in lattice in quanto facilmente perforabili e perché non garantiscono sicura tenuta per evitare il contatto della cute con i preparati detergenti e/o

disinfettanti utilizzati per le pulizie; possono inoltre essere causa di sensibilizzazioni cutanee al lattice del personale esposto.

- Devono essere messi a disposizione, da parte della ditta appaltatrice, presidi protettivi quali sovracamici e mascherine idonee al tipo di lavoro, da indossare ogniqualvolta il responsabile di reparto ne faccia segnalazione.
- In alcuni reparti (ematologia e pediatria), è richiesto al personale dell'impresa pulizie di indossare mascherine prima di entrare nelle camere di degenza. Questa richiesta è a protezione dei pazienti ricoverati e solitamente non comporta nessuna esposizione a rischio infettivo del personale.
- Nel caso sia necessaria la protezione delle vie respiratorie per la prevenzione di esposizione ad agenti infettivi, il personale deve essere dotato, da parte della impresa, di dispositivi di protezione delle vie respiratorie idonei allo scopo e deve essere opportunamente informato circa il loro corretto utilizzo e manutenzione. Si segnala che per patologie a trasmissibilità aerea, quale ad esempio la tubercolosi, nei casi indicati occorre utilizzare apposite mascherine tipo facciale filtrante di classe FFP2.
- Evitare assolutamente:
 - di introdurre le mani in cestini o sacchi per la raccolta dei rifiuti;
 - di raccogliere aghi o altro senza le dovute precauzioni; avvisare il personale di assistenza per evitare incidenti e per provvedere al corretto smaltimento;
 - di manipolare apparecchi o presidi a contatto con il paziente.

Rischio biologico connesso alla movimentazione e stoccaggio dei rifiuti ospedalieri

Il personale addetto alla movimentazione ed al trasporto al luogo di stoccaggio dei contenitori dei rifiuti ospedalieri non assimilabili agli urbani, sono esposti a rischio potenziale di contaminazioni biologiche in seguito a puntura, taglio o contatto accidentale con materiale biologico contenuto nei rifiuti, in seguito ad errate procedure di manipolazione.

Al fine di evitare questa possibilità, è necessario che i lavoratori addetti alla movimentazione rifiuti siano correttamente edotti, da parte dei rispettivi datori di lavoro, sulla natura dei materiali che devono trasportare.

É assolutamente vietato quanto segue:

- aprire i contenitori ed introdurre le mani, o capovolgere gli stessi con rischio di fuoriuscita del materiale contenuto;
- manipolare i contenitori senza avere indossato idonei guanti protettivi forniti dal datore di lavoro; si consiglia l'uso di guanti protettivi anche per le operazioni di pulizia dei carrelli utilizzati per il trasporto;
- toccare a mani nude i contenitori visibilmente sporchi o umidi; in questo caso segnalare ai responsabili di reparto l'inconveniente affinché sia possibile la sostituzione del contenitore in sicurezza.

Si raccomanda l'uso di una divisa da lavoro da indossare durante le manovre di raccolta e stoccaggio dei rifiuti ospedalieri non assimilabili agli urbani e di idonee calzature antiscivolo, onde prevenire incidenti da caduta o scivolamento.

Rischio biologico connesso al servizio di lavanderia e guardaroba

Il rischio di esposizione ad agenti biologici per il personale del servizio di lavanderia e guardaroba è molto limitato.

In letteratura non sono riportati casi di patologie infettive a carico del personale addetto a questo servizio, anche se sono da segnalare rischi di contatto accidentale con materiale biologico in seguito a puntura accidentale causata da presidi erroneamente smaltiti tra la biancheria.

Le disposizioni impartite ai reparti al fine di identificare in modo inequivocabile la biancheria sporca con materiale o fluidi biologici, riduce il rischio di entrare in contatto con queste sostanze.

Per evitare che comunque si verifichino incidenti da esposizione a materiale biologico si raccomanda a tutto il personale operante in questo servizio di:

- evitare di aprire i sacchi contenenti biancheria o effetti lettereci identificati come potenzialmente infetti;
- evitare o ridurre la cernita manuale della biancheria e comunque, durante tutte le manipolazioni di carico macchina e manipolazione, indossare obbligatoriamente idonei guanti protettivi resistenti al taglio, al fine di evitare rischi di puntura accidentale con taglienti erroneamente contenuti nella biancheria;
- indossare guanti protettivi durante le operazioni di sfoderamento di materassi e cuscini e provvedere alla disinfezione in autoclave di tutti gli effetti lettereci visibilmente macchiati (anche se le macchie sono di piccole dimensioni);
- indossare idonea maschera FFP1 durante le operazioni di sfoderamento degli effetti lettereci al fine di evitare ripetute esposizioni a polveri e lattice che si liberano nell'ambiente durante la manovra;
- indossare idonei guanti vinilici durante le operazioni di rifoderatura degli effetti lettereci.

La biancheria e gli effetti lettereci segnalati come potenzialmente infetti vanno inviati, a mezzo Ditta esterna, a trattamento di disinfezione e lavaggio.

Rischio biologico connesso ai servizi di manutenzione in genere (impianti tecnologici, macchinari, apparecchiature in genere)

In generale si deve osservare che, fermo restando il rispetto delle elementari norme igieniche, per il personale, interno o esterno, operante in questo settore il rischio di contrarre patologie di origine infettiva negli ambienti ospedalieri non è superiore rispetto alle medesime attività svolte in altri ambienti di lavoro. Pertanto per questo personale la possibilità di contrarre patologie di origine infettiva sul luogo di lavoro è da ritenersi estremamente bassa.

In caso di interventi di manutenzione da effettuare nei reparti, se si richiede l'intervento all'interno delle camere e dei servizi di degenza, si raccomanda di rivolgersi preventivamente alla caposala o comunque al personale di reparto per acquisire informazioni in merito ad eventuali misure cautelative da adottare.

Si raccomanda, soprattutto per gli interventi che riguardano la manutenzione di bagni e/o servizi igienici, l'utilizzo di guanti protettivi in gomma e di stivali, e di eventuali altri mezzi barriera onde impedire il contatto con liquami o acque sporche.

AGENTI CHIMICI

Considerazioni generali

In tutti i settori ospedalieri sono in uso sostanze chimiche.

I provvedimenti idonei alla prevenzione dell'esposizione incongrua a sostanze di origine chimica sono: l'adeguata segnalazione dei rischi correlati all'uso di sostanze chimiche, con particolare riguardo alla presenza di adeguata etichettatura su tutti i contenitori, la presenza delle schede di sicurezza delle sostanze utilizzate, la corretta informazione degli operatori che utilizzano dette sostanze.

Nei reparti e servizi ospedalieri, le sostanze chimiche più diffuse sono i detergenti ed i disinfettanti.

Si raccomanda attenzione nella manipolazione od utilizzo che riportano in etichetta le frasi di rischio R45 ('può essere cancerogeno') ed R49 ('può essere cancerogeno se inalato'). Si segnala che i farmaci non riportano queste frasi di rischio, in quanto non obbligatoria la segnalazione sulle sostanze farmaceutiche.

Rischio Chimico

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

♦ **contatto**, (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi)

♦ **inalazioni** di polveri, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni

Sono **potenziali sorgenti di rischio**: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

♦ Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.

♦ Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.

♦ Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti di reparto in cui si opera.

♦ Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi

♦ Applicare le norme di igiene evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. È buona norma indossare guanti specifici durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

♦ Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del Responsabile/Referente del reparto o servizio.

♦ Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali.

Alcune note in particolari

- ◆ Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai Responsabili del reparto o servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale.
- ◆ Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze chimiche si devono indossare i dispositivi individuali di protezione previsti. Indossare sempre i guanti, quando si procede alle pulizie ambientali o al ripristino del materiale utilizzato per le pulizie.
- ◆ È vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso reparti / servizi / divisioni dell'Azienda senza il preventivo consenso o autorizzazione del Responsabile del reparto / servizio / divisione stesso.

Se vi è spargimento di sostanze chimiche

- ◆ Segnalare la situazione anomala al preposto di zona, attivare le procedure di bonifica ambientale segnalando dettagliatamente alla Direzione Medica Ospedaliera e al Servizio Prevenzione e Protezione la tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni.
- ◆ Se presente nel locale coprire il materiale con inerte (sabbia o assorbenti sintetici) mai con carta o stracci.
- ◆ È vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale.
- ◆ Chiudere i locali a chiave, fare allontanare il personale presente ed attendere l'intervento della squadra addetta alla bonifica.

In caso di inalazioni di vapore

- ◆ Allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata
- ◆ Favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale, se necessaria.
- ◆ Accompagnarlo al Pronto Soccorso.

In caso di contatto con parti del corpo

- ◆ Lavare con abbondante acqua la parte esposta.
- ◆ Togliere gli indumenti inquinati.
- ◆ In caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al Pronto Soccorso.

In caso di contatto con gli occhi

- ◆ Lavare gli occhi con abbondante acqua corrente.
- ◆ Accompagnarlo al Pronto Soccorso.

Farmaci Antiblastici

Fra gli agenti chimici ai quali può essere esposto il personale sanitario vengono considerati anche i farmaci antiblastici, alcuni dei quali possono avere effetti teratogeni e carcinogeni.

Durante tutte le fasi di manipolazione di questi farmaci, non deve ovviamente verificarsi la presenza di personale non sanitario negli stessi ambienti; per i casi particolari sarà attuata idonea informazione da parte del responsabile del reparto.

L'esposizione a farmaci antiblastici deve essere il più possibile controllata, devono inoltre essere disponibili tutti i DPI necessari e deve essere rispettato il protocollo di preparazione previsto.

La corretta applicazione, da parte del personale sanitario, di tutte le precauzioni atte a ridurre il rischio di esposizione a questi farmaci è tale da eliminare l'incidenza di questo fattore di rischio sul personale addetto ai servizi non sanitari (pulizie, manutenzione ecc.).

RADIAZIONI IONIZZANTI

In ospedale l'esposizione a radiazioni ionizzanti è dovuta alla occasionale e rara dispersione di raggi X dalle apparecchiature diagnostiche e terapeutiche ed alla emissione di radiazioni da pazienti trattati con radionuclidi.

Le conseguenze acute e croniche alla esposizione a radiazioni ionizzanti sono ben note. L'ambiente ospedaliero è generalmente ben protetto, mediante particolari accorgimenti strutturali, segnalazione e delimitazione delle zone a rischio e controlli dosimetrici del personale esposto. È importante evitare le esposizioni non necessarie e sottoporre a programmi di sorveglianza sanitaria il personale esposto, al fine di evidenziare i possibili effetti da esposizione cronica, che, se non controllata può causare: alterazioni cromosomiche, cancro, cataratta, anemia aplastica, fibrosi polmonare e renale, sterilità, invecchiamento precoce.

Si può ragionevolmente ritenere poco significativa l'incidenza di questo fattore di rischio sul personale di ditte esterne comunque operante nelle aree classificate come a rischio in quanto:

- nell'ospedale sono già correntemente applicati tutti i provvedimenti di radioprotezione a salvaguardia, oltretutto del personale sanitario, anche e principalmente dei pazienti e visitatori, provvedimenti che quindi tutelano anche l'eventuale personale di ditte esterne e/o personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree a rischio;
- durante lo svolgimento delle attività di ditte esterne all'interno degli ambienti sanitari, negli stessi non deve essere in corso alcun tipo di attività sanitaria ed in particolare radiologica;
- per i casi particolari nei quali sarà necessario l'accesso da parte delle ditte esterne e/o di personale comunque non sanitario nelle aree a rischio, il Responsabile del Reparto comunicherà le precauzioni contro il rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti, concordando tempi e modalità dell'intervento, in occasione dei contatti preliminari all'avvio dei lavori.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Nei lavoratori ospedalieri è frequente l'esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da particolari apparecchiature fra queste le principali sono:

- sorgenti di *luce ultravioletta* (lampade germicide, incubatrici, alcuni filtri per l'aria),
- *radiazioni infrarosse* (apparecchiature per la produzione di calore),
- *microonde* (da apparecchi per diatermia, sterilizzatori, forni per la preparazione dei cibi),
- sorgenti *laser*.

Durante tutte le fasi di utilizzo di queste apparecchiature, non deve verificarsi la presenza di personale non sanitario negli stessi ambienti; per i casi particolari sarà attuata idonea informazione da parte del responsabile del reparto e saranno concordati con esso l'accesso, i tempi e le modalità di lavoro negli ambienti interessati.

Gli effetti sulla salute sono la produzione locale di calore con eventuale lieve irritazione congiuntivale e cutanea. L'esposizione a luce ultravioletta può provocare anche cataratta. Dall'esposizione diretta al raggio laser si possono ottenere bruciature alla pelle ed agli occhi fino ad arrivare alla cecità. La stretta osservanza delle "disposizioni generali di sicurezza" riportate nell'apposito paragrafo del presente documento, sono tali da ridurre al minimo l'incidenza di questo

fattore di rischio nei confronti del personale di ditte esterne e/o del personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree nelle quali lo stesso rischio è presente.

L'esposizione alle radiazioni non- ionizzanti , in analogia alle radiazioni ionizzanti, è connessa con il funzionamento delle apparecchiature che ne sono sorgente, quindi è necessaria la coesistenza di queste tre situazioni di stato:

- Connessione alla rete attivata
- Accensione dell'apparecchiatura
- Condizione di erogazione : attiva.

Nelle lampade la seconda e terza condizione coincidono.

Unicamente in queste condizioni si deve parlare di rischio.

Unica eccezione al quadro sopra sintetizzato è rappresentato dall'impiego di magneti nei tomografi a risonanza magnetica in cui il campo magnetico statico è frequentemente sempre attivo e si configura pertanto come Sorgente permanente.

Con questa netta demarcazione tra Apparecchiature e Sorgenti permanenti si offre la seguente sintesi di Informazione sul Rischio:

Lampade Ultraviolette (apparecchiature)

Reparti di Utilizzo : Laboratori (cappe), Lampade di Wood

Neonatalogia (apparecchi per trattamento Ittero)

Dermatologia (apparecchiature PUVA)

Recupero e Rieducazione Funzionale (lampade)

Organi critici : Occhi e Pelle

Effetti fotocongiuntiviti, fotocheratiti, fotodermatiti, eritemi.

Sistemi di protezione : occhiali , indumenti coprenti in cotone. Poiché le lampade hanno una emissione anche nel visibile, la percezione di luce azzurra deve essere segnalazione di emissione anche nell'ultravioletto non visibile

Se in luoghi confinati porre attenzione alle segnalazioni di avvertimento .

Non operare mai sulle lampade accese se non indossando opportuni DPI (occhiali specifici , indumenti coprenti)

Lampade Infrarosse (apparecchiature)

Reparti di Utilizzo : Neonatalogia per riscaldamento

Recupero e Rieducazione Funzionale (lampade)

Organi critici : Occhi e Pelle

Effetti : ustioni , cataratte

Sistemi di protezione : occhiali , indumenti coprenti in cotone. Poiché non tutte le lampade hanno una emissione anche nel visibile , accertarsi sempre dello stato di accensione perché vi potrebbe essere un'esposizione potenziale;.

Non operare mai sulle lampade accese se non indossando opportuni DPI (occhiali, indumenti coprenti)

Radiazione LASER (apparecchi)

Reparti di Utilizzo: Oculistica,

Dermatologia

Urologia

Recupero e Rieducazione Funzionale (Somma L.do)

Organi critici : Occhi e Pelle

Effetti :

Sistemi di protezione : occhiali , indumenti coprenti

Prima dell'ingresso nella sala osservare lo stato della lampada posta al di fuori della porta che segnala se il laser è acceso.

Attenzione all'impiego di liquidi infiammabili o sostanze volatili che possono saturare l'ambiente: l'utilizzo successivo del laser potrebbe innescare incendi o scoppi, anche in una accensione successiva all'intervento

Se si opera sul laser indossare occhiali protettivi specifici per il laser.

Radiofrequenze e Microonde (apparecchi)

Reparti di utilizzo : Recupero e Riabilitazione Funzionale

Organi critici : occhi e gonadi

Effetti : cataratte, oligospermia

Non utilizzati ,in genere DPI,

Poiché sono utilizzati in reparti protetti non accedere ai Reparti quando le apparecchiature sono funzionanti

Si segnalano possibili interferenze con : pace-makers cardiaci, impianti cocleari ,altre apparecchiature.

I forni a microonde presentano lo stesso agente di rischio,ma in modo confinato a pochi decimetri .

Apparati a RM (sorgenti)

Reparti di Utilizzo : Radiologia (Somma L.do)

Radiologia (Gallarate)

Organi critici Sistema Nervoso Centrale, Encefalo,Sistema emopoietico

Effetti a carico del sistema emopoietico (globuli rossi) e del Sistema Nervoso ::possibili sensazioni di obnubilamento ,problemi comportamentali.

Interferenze: effetti avversi su : pace-makers cardiaci, clips vascolari, impianti ferromagnetici,oggetti ferrosi, sistemi magnetici, orologi.

Chiedere di compilare il foglio anamnestico e leggere le istruzioni operative.

E' fatto obbligo di autorizzare l'accesso mediante : compilazione foglio anamnestico, esame al metal detector.

Particolare attenzione va posta nell'accesso di RM non di tipo settoriale in cui vi è un magnete superconduttore con liquidi criogeni, per problemi di possibile asfissia, in caso di incidente.

Sintesi dei rischi

Reparto	UV	Infrarossi	Laser	RF e MO	Campo magnetico
Dermatologia	•		•		
Neonatalogia	•	•			
Laboratori	•				
RRF	•	•	•	•	
Urologia			•		
Oculistica Ambulatori			•		
Oculistica sala operatoria			•		
Radiologia Somma L.do					•
Radiologia gallarate					•

Utilizzo delle strutture e attrezzature del Committente

Ogni utilizzo di macchine, attrezzature, materiali o servizi da parte della ditta appaltatrice, dovrà essere preventivamente concordato con il committente.

Servizi igienici e spogliatoi

Qualora l'impresa sia autorizzata all'uso degli spogliatoi e dei servizi igienici dell'Azienda dovrà garantire:

- ♦ Il rispetto delle norme igieniche.
- ♦ La salvaguardia dei presidi quali dosatori di detergenti e salviette o simili.
- ♦ Indossare un badge identificativo della persona e della ditta di riferimento.

Mensa

Nel caso si accetti la richiesta di utilizzo della mensa l'impresa dovrà garantire:

- ♦ Il rispetto delle norme igieniche.
- ♦ L'accesso con indumenti e calzature pulite.
- ♦ Indossare un badge identificativo della persona e della ditta di riferimento

Attrezzature fisse e portatili di proprietà dell'Azienda Ospedaliera

In caso di concessione in uso di attrezzature fisse e o portatili del committente si dovrà predisporre, per ciascuna attrezzatura, una scheda tecnica.

OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA DELL'APPALTATORE O LAVORATORE AUTONOMO

L'Appaltatore/lavoratore autonomo è responsabile, nei confronti sia dell'Amministrazione Ospedaliera che di terzi, della tutela della sicurezza, incolumità e salute dei propri lavoratori.

E' inoltre tenuto al rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari sulla sicurezza e l'igiene del lavoro, sia di carattere generale che specifico per l'ambiente in cui si svolgono i lavori.

In relazione a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni e della tutela della salute dei lavoratori, l'Appaltatore/lavoratore autonomo dovrà:

- osservare le misure generali di tutela definite dal D.Lgs. 81/08.
- Rispettare regolamenti e disposizioni interne portati a sua conoscenza dalla stazione appaltante.
- Impiegare mezzi e personale idonei ad ogni lavorazione.
- Tutto il personale diretto/indiretto deve essere dotato di regolare tesserino di riconoscimento con fotografia, nome cognome e numero di iscrizione al libro matricola, come previsto dalla recente normativa vigente.
- Istruire e responsabilizzare il proprio personale al fine di garantire la propria sicurezza e di terzi.
- Dotare il proprio personale di mezzi di protezione necessari, in merito ai quali dovrà garantire: formazione adeguata, addestramento all'uso (quando richiesto), corretto impiego.
- Controllare la rigorosa osservanza delle norme di sicurezza e di igiene del lavoro da parte del proprio personale e di eventuali subappaltatori.
- Predisporre tutte le segnalazioni di pericolo ove necessarie
- Fornire alla stazione appaltante tempestiva segnalazione di ogni circostanza di cui viene a conoscenza che possa essere fonte di pericolo, anche indipendentemente dell'attività appaltata. L'Appaltatore/lavoratore autonomo dovrà inoltre predisporre e consegnare alla Amministrazione appaltante, prima dell'avvio dei lavori, un piano di sicurezza contenente i seguenti aspetti:
 - a) documento di valutazione dei rischi specifici connessi al lavoro soggetto di contratto;
 - b) modalità operative di prevenzione di incidenti e/o infortuni in relazione ai rischi presenti;
 - c) elenco completo delle sostanze utilizzate, relative schede di sicurezza, informazioni date ai lavoratori che ne fanno uso (esposti);
 - d) mezzi ed attrezzature disponibili per l'esecuzione dei lavori;
 - e) mezzi ed attrezzature antinfortunistiche inerenti la tipologia dei lavori da eseguire;
 - f) dotazione dei dispositivi di protezione individuale e relativa formazione ed addestramento all'uso;
 - g) organizzazione prevista per la gestione delle problematiche di sicurezza ed igiene: responsabile del servizio di prevenzione e protezione, altre figure coinvolte e relativi compiti;
 - h) nominativi dei rappresentanti dei lavoratori
 - i) documentazione dell'avvenuta formazione professionale del proprio personale in materia di salute e sicurezza per la specifica tipologia di lavoro appaltato.

DISPOSIZIONI GENERALI DI SICUREZZA PER IMPRESE ED I LAVORATORI AUTONOMI

Sono qui di seguito puntualizzate alcune significative disposizioni alle quali il personale delle imprese ed i lavoratori autonomi devono tassativamente attenersi durante le attività svolte negli ambienti dell'Azienda Ospedaliera:

- negli ambienti interni all'azienda ospedaliera è vietato fumare.
- negli ambienti interni all'azienda ospedaliera è vietato usare fiamme libere, pezzi roventi o comunque ogni tipo di apparecchio portatile o fisso che provochi scintille senza l'autorizzazione della Ripartizione Tecnica dall'Azienda Ospedaliera;
- è vietato recarsi in luoghi e/o impianti diversi da quelli ove è comandato a svolgere il proprio lavoro;
- seguire i percorsi di accesso ai posti di lavoro indicati dall'Azienda Ospedaliera;
- non lasciare attrezzi e/o materiali che possano ingombrare o costituire potenziale pericolo in luoghi di lavoro e transito (comprese le vie di fuga) frequentati da operatori, utenti e pazienti dell'Azienda Ospedaliera
- è vietato operare allacciamenti a reti idriche, elettriche, aria compressa, gas o comunque qualsiasi tipo di allacciamento, senza la specifica autorizzazione della Ripartizione Tecnica dall'Azienda Ospedaliera;
- è vietato eseguire manovre non autorizzate su impianti, macchine ed attrezzature, ecc.; trasportare persone con mezzi non adibiti a tale scopo (carrelli, gru, pale meccaniche ecc.);
- è vietato manipolare, spostare, aprire, versare il contenuto di contenitori di sostanze chimiche e/o fluidi biologici eventualmente presenti negli ambienti sanitari in cui le ditte sono chiamate ad operare senza esplicita autorizzazione del responsabile del reparto e senza giustificato motivo;
- se previsti, indossare gli indumenti protettivi come indicato dal responsabile del reparto/servizio in cui l'impresa/lavoratore autonomo è chiamato ad operare;
- togliere gli indumenti di cui al precedente punto all'uscita dall'ambiente in cui si è operato;
- lavarsi le mani ogni volta che si lasciano gli ambienti sanitari per mangiare, bere o fumare;
- non mangiare, bere, fumare, fare uso di cosmetici negli ambienti sanitari;
- non pulire o spolverare banconi di laboratorio senza il permesso del personale del laboratorio stesso;
- in caso di rovesciamento di contenitori, provette ecc., avvertire immediatamente il responsabile del reparto/servizio nel quale si sta operando;
- non tentare di rimediare a qualsiasi incidente senza aver ricevuto specifiche istruzioni;
- non accedere, senza autorizzazione, nelle zone che espongono segnalazioni di accesso limitato quali segno di radiazioni o rischio biologico.

PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA

Comportamento di qualsiasi lavoratore comunque operante all'interno dell'ospedale

<i>Circostanza</i>	<i>Azioni</i>
SEMPRE	Ogni lavoratore deve prendere attenta visione dei dispositivi di prevenzione e protezione antincendio (estintori, idranti, pulsanti di allarme ecc.) e delle norme di comportamento specifiche (indicazioni, planimetrie con percorsi di fuga e luoghi di ritrovo) del luogo in cui è chiamato ad operare.
SE SI SCOPRE UN PRINCIPIO DI INCENDIO	<p>Ogni lavoratore che si accorge di un principio di incendio o di un pericolo in genere, è tenuto ad intervenire immediatamente con la seguente modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• ricercare se nella zona in cui ci si trova è presente un pulsante antincendio e premerlo, oppure;• contattare telefonicamente il numero telefonico dedicato alle emergenze dell'ospedale (Gallarate = 2222; Somma Lombardo = 2888; Angera = 3333), comunicando il posto ed il tipo di evento;• se si tratta di principio di incendio ed il lavoratore è stato addestrato, intervenire utilizzando l'estintore più vicino;
SE SI È COINVOLTI IN UNA EMERGENZA	<p>Seguire le indicazioni degli addetti alla gestione emergenza (addetti di reparto, gruppo di primo intervento, squadre di emergenza, VVFF);</p> <p>se richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none">• fornire aiuto per lo spostamento ed evacuazione dei pazienti;• contribuire a mantenere la calma, non correre, non urlare, evitare situazioni di panico; <p>negli altri casi:</p> <ul style="list-style-type: none">• uscire dal reparto seguendo le segnalazioni delle uscite di sicurezza e dirigersi verso il punto di raccolta indicato nella planimetria affissa alle pareti del luogo in cui vi trovate e attendere istruzioni; <p>è vietato ritornare negli ambienti in emergenza fino a comunicazione di cessato allarme.</p>

PARTE PRIMA Disposizioni per i lavoratori delle IMPRESE IN APPALTO chiamati a prestare la loro opera all'interno della Azienda Ospedaliera, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo della stessa

DATI DELL'INSEDIAMENTO IN CUI SI SVOLGONO I LAVORI

INDIRIZZO AZIENDA OSPEDALIERA	A.O. S. Antonio Abate, Largo Boito 2, 21013 Gallarate (VA)
TELEFONO	0331 751586
RSPP	Maurizio Villa
PREPOSTO	
ORARIO DI LAVORO AZIENDALE	
ADDETTI ANTINCENDIO	Riferimento piani emergenza
ADDETTI PRONTO SOCCORSO	Riferimento procedure emergenze sanitarie

DATI DELL'AZIENDA APPALTATRICE

DITTA APPALTARICE	
TELEFONO	
RSPP	
RLS	
ISCRIZIONE ALLA CCIAA	
INAIL ⁽¹⁾	
INPS ⁽⁴⁾	
DURC ⁽⁴⁾	
POLIZZA RC / RCO	
CRITERI ADOTTATI PER LA VERIFICA IDONEITÀ TECNICO / PROFESSIONALE	

ATTIVITA' IN OGGETTO

ATTIVITÀ DA SVOLGERE	
PRESIDIO OSPEDALIERO	
DATA DI INIZIO LAVORI	
ORARIO IN CUI VIENE SVOLTO IL LAVORO	
REFERENTE DELL'IMPRESA	
PERSONALE INCARICATO	
MACCHINE/ATTREZZATURE	
AGENTI CHIMICI E GAS UTILIZZATI	

¹ La Vs. impresa garantisce che tutto il personale impiegato nell'esecuzione dei lavori gode di regolare posizione previdenziale ed assicurativa ai sensi delle leggi vigenti, ed è retribuito nel rispetto dei minimi contrattuali previsti dal C.C.N.L. di categoria. Per ogni eventuale variazione dei dati identificativi, nonché posizione assicurativa, sarà Vostra cura darne comunicazione tempestivamente.

RIFIUTI PRODOTTI E MODALITÀ DI SMALTIMENTO	
-------------------------------------------------------	--

PARTE SECONDA - Valutazione dei Rischi da Interferenze

Rischi indotti dall'appaltatore all'Azienda committente	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Sostanze pericolose _____		
<input type="checkbox"/> Attività _____		
<input type="checkbox"/> Attrezzature _____		
<input type="checkbox"/> Agenti fisici (calore, rumore, radiazioni ecc.) _____		
<input type="checkbox"/> Agenti biologici _____		
<input type="checkbox"/> Pericoli meccanici, elettrici ecc. _____		
<input type="checkbox"/> Altro . _____		
Possibili interferenze con l'attività del committente	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Possibili interferenze con l'attività di altri appaltatori	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Possibilità di interventi contemporanei a quelli di altri appaltatori	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Quali _____		
Ubicazione della zona di lavoro: <input type="checkbox"/> Fissa, definita <input type="checkbox"/> Varia <input type="checkbox"/> Prevedibile/imprevedibile _____		
Lavoro programmabile nel tempo	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Calendario DAL/....../..... AL/....../.....		

Misure da adottare per i rischi di interferenza

<input type="checkbox"/> TRANSENNARE L'AREA
<input type="checkbox"/> SEGNALARE IL RISCHIO
<input type="checkbox"/> SEGNALARE LA PRESENZA NELL'AREA
<input type="checkbox"/> SEGNALARE LAVORAZIONE
<input type="checkbox"/> LAVORAZIONI IN AREE DISTINTE (allegare layout)
<input type="checkbox"/> LAVORAZIONI IN TEMPI DISTINTI (allegare crono-programma)
<input type="checkbox"/> UTILIZZO DI DPI (specificare)
<input type="checkbox"/> FORMAZIONE (specificare)
<input type="checkbox"/> ASSISTENZA - AFFIANCAMENTO
<input type="checkbox"/> GESTIONE EMERGENZE
<input type="checkbox"/> VARIE

Individuazione delle aree di particolare rischio o soggette a specifiche restrizioni

AREA RISCHI	PROVVEDIMENTI ADOTTATI E ISTRUZIONI PER EMERGENZE

PARTE TERZA

PERMESSO DI LAVORO

COORDINAMENTO ART.26 DEL D.LGS. N°81 DEL 9 APRILE 2008			
ATTIVITÀ DA ESEGUIRE:			
COMMITTENTE: AO GALLARATE		APPALTATORE:	
REF. INTERNO		OPERATORE/I	Sig.
ATTREZZATURE	Non vengono utilizzate attrezzature del committente	ATTREZZATURE	Attrezzature rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa necessarie allo svolgimento delle attività in oggetto. Si veda il piano di sicurezza e coordinamento
		SOSTANZE PERICOLOSE	
		ALTRI PERICOLI INDOTTI DALL'APPALTATORE	
RISCHI IN AMBIENTE E ZONE DELIMITATE (EVENTUALI)	Gli eventuali rischi specifici sono segnalati con opportuna segnaletica e contenuti nella informazione sui rischi presenti nelle aree di lavoro	RISCHI DI INTERFERENZA	Presenza di lavoratori/ospiti/pazienti/visitatori nelle vicinanze dei luoghi in cui si svolgono le attività.
MMS/DPI Misure minime sicurezza	Informare i lavoratori della presenza di attività svolte da lavoratori esterni	MMS/DPI Misure minime sicurezza	Utilizzo di automezzi in presenza di passaggi pedonali: guidare con prudenza e rispettare il limite di 10 Km/h Per il transito utilizzare gli appositi passaggi pedonali
EMERGENZE	Tenere conto della presenza dei lavoratori esterni ai fini della gestione delle emergenze	EMERGENZE	In caso di emergenza, rispettare le procedure contenute nel piano di emergenza aziendale, la segnaletica di sicurezza, le istruzioni impartite dagli addetti alla gestione delle emergenze
COSTI SICUREZZA	///	COSTI SICUREZZA	
NOTE		NOTE	Si veda il piano di sicurezza e coordinamento
All'ingresso in Azienda il personale esterno deve essere in ogni caso identificato, e deve esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia, degli elementi identificativi del lavoratore e della azienda per cui lavora			
Si richiamano altresì espressamente le disposizioni di sicurezza vigenti all'interno del reparto/servizio e indicate dall'apposita segnaletica, delle quali si chiede il più scrupoloso rispetto.			
			SI NO
Rischi indotti dall'appaltatore all'Azienda committente			
Possibili interferenze con l'attività del committente			
Nota: Il rischio è dovuto all'utilizzo di vie di transito contemporaneamente a operatori e a visitatori			
In applicazione dei disposti dell'art. 26 del D.Lgs. N°81 del 9 Aprile 2008 la comunicazione dei dati richiesti e loro veridicità è condizione di validità del contratto d'appalto stipulato			
DATA CONTRATTO		DURATA DEI LAVORI: DAL	
FIRMA		FIRMA	

PARTE QUARTA – Altra documentazione di riferimento

PROCEDURA	SI
Informazione sui rischi presenti in azienda ex art. 26 del D.Lgs. N°81 del 9 Aprile 2008	
Pianificazione e programmazione dell'attività di appalto	
Informazione sulle altre attività in contemporanea	
Programmazione degli interventi in tempi distinti per evitare, quando possibile, il lavoro in contemporanea	
Assegnazione di zone di lavoro specifiche e limitate (con specifica delimitazione) e separazione delle attività	
Pianificazione e controllo degli interventi a rischio	
Assegnazione ad ogni appaltatore di un referente aziendale cui riportare e coordinarsi	
Comunicazione e segnalazione degli interventi in corso, con avvertimenti ed avvisi	
Obbligo di vietare ad altri lavoratori l'accesso all'area assegnata per l'intervento	
Definizione di meccanismi di comunicazione per segnalare e gestire tempestivamente situazioni fuori dall'ordinario	
Sopralluogo preventivo delle zone o aree in cui si svolgerà l'appalto	
Individuazione del referente dell'appaltatore con cui rapportarsi	
Assegnazione all'appaltatore di un luogo definito per il deposito delle attrezzature di lavoro	
Identificazione, da parte di ogni appaltatore, delle attrezzature di sua proprietà e coordinamento dell'eventuale utilizzo comune di attrezzature, mezzi ecc.	
Eventuale modifica alle procedure di gestione dell'emergenza e loro comunicazione.	